

***Herniaria latifolia* Lapeyr. subsp. *litardierei* Gamisans**

[*Herniaria litardierei* (Gamisans) Greuter & Burdet]



H. litardierei (Foto G. Bacchetta)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Caryophyllaceae* - **Nome comune:** Erniaria di Litardier

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II*, IV			FV	LC	EN

Corotipo. Endemita di Sardegna e Corsica. In Corsica la specie è presente in alcune località sul Monte Rotondo e sul Massiccio di Bavella (Bacchetta, 2001e).

Distribuzione in Italia. Sardegna: la specie ha una distribuzione molto circoscritta essendo presente in poche località situate lungo le creste del massiccio del Gennargentu (Perda Crispa, Bruncu Spina, Punta Paolinu, Arcu Gennargentu e Su Sciusciu; Fenu *et al.*, 2012a).

Biologia. Emicriptofita cespitosa, con fioritura tra giugno e agosto e fruttificazione tra luglio e settembre (Fenu *et al.*, 2012a). Non si hanno informazioni sulla biologia riproduttiva, sull'impollinazione, sull'effettiva capacità germinativa e le temperature ottimali e cardinali di germinazione della specie.

Ecologia. Specie glareicola, eliofila e calcifuga, vegeta in pratelli emicriptofitici pionieri, nelle garighe e negli arbusteti su pietraie. Si rinviene su substrati di natura silicea come graniti, granodioriti e metamorfiti, a quote comprese tra i 1650 e i 2200 m s.l.m. (Fenu *et al.*, 2012a).

Comunità di riferimento. Non esistono studi fitosociologici sulle cenosi a cui partecipa *Herniaria litardierei* in Sardegna, mentre le cenosi corse sono state inquadrare nelle classi *Caricetea curvulae* (Br.-Bl. 1948) Rivas-Martínez, Diaz, Fernández-González, Izco, Loidi, Lousa & Penas 2002 e *Carici caryophyllae-Genistetea lobelii* J.C. Klein 1972 (Reymann *et al.*, 2016).

Criticità e impatti. Anche se la specie ha un areale estremamente ridotto e la popolazione sarda risulta isolata e disgiunta da quelle della Corsica, non si rilevano particolari criticità e rischi. L'unica minaccia è riconducibile allo sfruttamento turistico del territorio, anche se attualmente la popolazione sarda risulta stabile e senza evidenti fenomeni di declino (Fenu *et al.*, 2012a).



Habitat di *H. litardierei* (Foto G. Bacchetta)

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per realizzare il monitoraggio coincide con quello della fioritura e fruttificazione. Questo periodo rappresenta il momento ideale per il conteggio degli individui (giovani e adulti), oltre che dei fiori e/o dei frutti, al fine di stimare la dimensione della popolazione e la sua effettiva capacità riproduttiva totale. Considerato lo stato di conoscenze sulla specie è necessario continuare anche le esplorazioni sul massiccio del Gennargentu per definire con maggiore dettaglio l'areale di distribuzione.

Stima del parametro popolazione. Vista l'insufficienza di dati sulla specie, non è stato possibile definire un protocollo di monitoraggio preciso. Pertanto sarà necessario realizzare ulteriori e più approfondite indagini sul *taxon* al fine di poter pianificare protocolli efficaci. Come indicazione generale si suggerisce un conteggio di tutti gli individui presenti all'interno di un numero adeguato di aree di studio permanenti (dimensione di 2×1 m).

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità dei fenomeni di disturbo legati principalmente allo sfruttamento turistico del territorio.

Indicazioni operative. Vista l'impossibilità di definire un preciso protocollo di monitoraggio per insufficienza di dati sulla specie, si forniscono solo indicazioni preliminari.

Frequenza e periodo: annuale, almeno due volte l'anno nel periodo compreso tra giugno e settembre su tutta la popolazione.

Giornate di lavoro stimate all'anno: almeno 2 giornate di lavoro, 1 giornata in ogni stazione per ciascun ciclo di monitoraggio.

Numero minimo di persone da impiegare: almeno 3 persone, una per il posizionamento dei *plot*, una per la registrazione dei dati e una per il conteggio degli individui.

G. Fenu, M.S. Pinna, D. Cogoni, G. Bacchetta